



COMUNE DI JESOLO

Provincia di Venezia

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 135 DEL 27/12/2013

ad oggetto: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N.11 E SS. MM. PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA SANITARIA. ADOZIONE.

Oggi ventisette dicembre duemilatredici, dalle ore 16:11 circa, presso la sede municipale, si è riunito il consiglio comunale di Jesolo, con la presenza dei componenti che seguono:

	Presente
1) VALERIO ZOGGIA	1) SI
2) MIRCO CROSERÀ	2) SI
3) GINO PASIAN	3) SI
4) FRANCA BASEOTTO	4) SI
5) GIACOMO VALLESE	5) SI
6) ILENIA BUSCATO	6) SI
7) CHRISTOFER DE ZOTTI	7) SI
8) DAMIANO MENGO	8) SI
9) GIOVANNI NARDINI	9) SI
10) FEDERICA SENNO	10) SI
11) GINO CAMPANER	11) SI
12) GIORGIO POMIATO	12) SI
13) ALESSANDRO PERAZZOLO	13) SI
14) LUIGI SERAFIN	14) SI
15) RENATO MARTIN	15) NO
16) ALBERTO CARLI	16) SI
17) DANIELE BISON	17) SI

Presiede ALBERTO CARLI - presidente del consiglio
Partecipa FRANCESCO PUCCI - segretario comunale

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N.11 E SS. MM. PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA SANITARIA. ADOZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI i seguenti interventi:

PRESIDENTE. La parola all'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Grazie presidente. Buonasera a tutti. È un argomento che abbiamo visto a più riprese durante l'ultimo mese e siamo qua per l'adozione di una variante. L'iter sarà il solito, adozione, pubblicazione, poi ritorneremo in consiglio per le controdeduzioni ed eventuali osservazioni.

PRESIDENTE. Ricordo che è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Ilenia Buscato e Daniele Bison, protocollato il 24 dicembre 2013 al numero protocollo 81.806. Prima di iniziare con altri interventi, passo la parola al primo firmatario Ilenia Buscato.

CONSIGLIERE BUSCATO. Do lettura all'emendamento: *al punto n. 2, dopo la frase "con le seguenti prescrizioni dell'unità operativa urbanistica da ottemperare prima dell'approvazione, aggiungere: rilascio del permesso a costruire vincolato al perfezionamento della cessione non onerosa dell'area di proprietà privata attualmente utilizzata per l'impianto sportivo di rugby. Il permesso a costruire è vincolato al rilascio da parte della regione Veneto dell'azienda Usl 10 Veneto orientale di un parere preventivo allo svolgimento dell'attività sanitaria sul territorio"*. Cinque minuti fa ho ricevuto l'e-mail con il parere di regolarità tecnica del dirigente, che ringrazio, e c'è stato anche un breve chiarimento con l'assessore in ordine a queste proposte di emendamento, in cui mi sono state precisate alcune cose molto interessanti. Peccato che, vista la fretta con cui questa delibera è stata portata in consiglio comunale il 27 dicembre, non ci sia stato purtroppo modo di approfondire determinate questioni. Posto che ci sono state delle domande specifiche da parte di alcuni consiglieri, forse sarebbe stato il caso, da parte dell'assessore, di chiarire prima alcuni punti. Mi viene precisato che la cessione onerosa deve avvenire prima della sottoscrizione della convenzione urbanistica. Molto bene. Immagino non ci sarà problema ad evidenziarlo anche nella delibera, posto che è già previsto nella scheda tecnica. Per quanto riguarda il secondo punto, quello della richiesta del parere tanto alla Regione quanto alla Usl 10, anche a fronte delle discussioni che sono avvenute in alcune sedi, in cui da parte di molti consiglieri è stata evidenziata la necessità di ben meditare su questa autorizzazione, che ha un costo dal punto di vista di quello che si va a modificare, perché comporta una destinazione di cambio d'uso di un albergo fronte mare, comporta alcuni metri cubi da valorizzare sempre in questo intervento, quindi a fronte comunque di un sacrificio, ci vuole la certezza che questa struttura sanitaria corrisponda al progetto che ci è stato proposto. A me questo progetto piace tantissimo. Lo dico perché è evidente che, se lo sviluppo di quel progetto sarà realizzato, è ovvio che sarà un'ottima occasione per Jesolo, per l'indotto, per la possibilità di offrire comunque un servizio ulteriore e quindi un progetto sicuramente meraviglioso. Ma ci sono delle considerazioni da fare sulla possibilità concreta che si realizzi con quelle caratteristiche e non con altre, perché a tutti necessariamente sorge il dubbio che poi in realtà, nei fatti, qualora veramente dovesse venire ad esistenza quella struttura, avrà caratteristiche totalmente diverse. Deve venire questo dubbio. Perché la proposta evidenzia una struttura che dovrà reggersi con dei criteri esclusivamente privati, non in convenzione. In realtà, lo trovo un progetto davvero ambizioso in un contesto italiano, in cui non ci sono, se non rarissimi, degli esempi di questo tipo. Non so quali approfondimenti siano stati fatti sui soggetti che vanno a realizzare un progetto del genere, ma devono essere soggetti veramente strutturati, perché in Italia la sanità pubblica funziona molto bene e offre una gamma di possibilità di cura enormi. Non stiamo parlando di luoghi tipo la Turchia, la Grecia, dove funziona soltanto il privato. Qui abbiamo un servizio sanitario nazionale che offre tutto e lo offre ad ottimi livelli. Quindi va fatta una valutazione, se veramente un'operazione del genere ha senso in Italia, perché ci sono dei gruppi fortissimi che hanno moltissime case di cura private in convenzione, che hanno provato degli esperimenti simili a Roma, con un contesto esclusivamente privato, non ce l'hanno fatta e hanno dovuto rinunciare. Non sto parlando di gente improvvisata, sto parlando di gente che ha delle strutture private in convenzione, quindi con una capacità economica enorme, una storia, delle strutture, delle *equipe* già avviate, che hanno provato a fare degli esperimenti solo privati e non ci sono riusciti. Se questo è il contesto italiano, ad un soggetto che non ha un'esperienza simile in Italia e propone un progetto del genere, se ci riesce, ponti d'oro. Ma voglio capire

quale è stato il percorso a monte che ha portato a fidarsi alla cieca, solo perché ci viene proposto un progetto di questo tipo, affascinante, bellissimo. Da questo punto di vista vorrei quanto meno, proprio perché un anno fa c'è stato un ordine del giorno in cui questo consiglio comunale ha deciso di difendere in tutti i modi la struttura pubblica locale, che noi stessi per primi diamo la dimostrazione di aver fatto veramente di tutto. Se c'è qualcosa che minimamente possa mettere a rischio la struttura locale, va fatto un ragionamento in prospettiva. Molto bene, mi piace molto il progetto, se viene realizzato in questa maniera qua. Invece c'è il rischio che ad un certo punto ci siano due strutture che lavorano in concorrenza, una struttura pubblica e una struttura privata. Dobbiamo salvaguardare le strutture pubbliche. Ricordo molto bene l'intervento di un consigliere che ad un certo punto ha detto, in maniera molto efficace, che c'è un ospedale pubblico che perde i pezzi, c'è una struttura sanitaria privata a San Donà che guadagna pezzi. Io mi auguro che con questi esperimenti non si arrivi ad una situazione analoga anche a Jesolo.

Durante l'intervento del consigliere Buscato esce il consigliere Mengo. Entrano i consiglieri Martin e Mengo. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Si è prenotato il consigliere Crosera. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE CROSERA. Grazie presidente. Credo sia doveroso da parte dell'assessore dare delle rassicurazioni a proposito di questo emendamento. Pochi minuti fa ho avuto modo di ascoltarlo e adesso c'è l'occasione per poter capire esattamente se la prima domanda posta sull'emendamento la troviamo già in delibera, e se la legge prevede già il parere della Regione e dell'azienda sociosanitaria. Quindi se cortesemente legge i passaggi che prima ha letto ai gruppi, al fine di poter capire bene se questo emendamento può essere superato dalla legge stessa. Un'ulteriore domanda: se cortesemente mi può dare delle spiegazioni per quanto riguarda il beneficio pubblico, credo di interesse per la nostra Città, nella riqualificazione del tratto che va da viale Oriente, via Cigno Bianco e piazza Europa, se ha dei dati. Grazie.

PRESIDENTE. Propongo di fare tutti gli interventi, poi ci saranno gli interventi dei tecnici o dell'assessore, poi eventualmente ci sarà il secondo intervento. Quindi interventi sia sull'emendamento che sulla delibera in quanto tale. Ha chiesto la parola il consigliere De Zotti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Grazie presidente. Buongiorno a tutti. Intanto comunico e mi scuso per il fatto che non ho partecipato a nessuna delle riunioni preliminari a questo consiglio, né alla riunione capigruppo, né alla commissione, né alla riunione pubblica, in quanto ammalato e, ancora prima, in vacanza. Andrò a porre delle domande che sicuramente sono state già affrontate in commissione e nelle sedi opportune, ma che non ho avuto la possibilità né di sentire, né di vedere la risposta, perciò credo non ci sia nessun problema a riportarle in questa sede da parte o dell'assessore o del tecnico. Innanzitutto volevo capire se questa clinica che andrà a nascere, in che rapporto va a posizionarsi rispetto all'ospedale pubblico che attualmente c'è a Jesolo. La clinica, a quanto a vostra conoscenza, andrà a richiedere un convenzionamento per un tot di posti letto oppure no? Se sì, questi posti letto andranno ad essere rinvenuti nell'attuale programmazione sociosanitaria, nell'attuale dotazione di posti letto, perciò in diretta concorrenza anche con l'ospedale di Jesolo, oppure si andranno ad aggiungere a quella che è la dotazione di posti letto attualmente prevista per la Asl 10? Dico questo, perché in questo caso andremmo a dotare Jesolo di una struttura che va in diretta concorrenza con l'ospedale pubblico. Certamente per la parte convenzionata. C'è poi un altro dubbio che riguarda la famosa fascia verde fronte mare. Allo stato attuale del P.R.G., vedo dagli elaborati che è prevista una zona F3.1 nella fascia fronte mare per tutta l'area, che dunque dovrebbe essere destinata a verde. Nell'elaborato in variante, vedo che questa fascia va a scomparire, resta solo una piccola porzione, un piccolo spazio di terreno con la dicitura "verde privato". Chiedo cos'è questo verde privato, in cosa si sostanzia e in cosa si differenzia rispetto alla precedente previsione di F3.1. Infine, anche questo sono sicuro che è stato uno dei temi che sono stati affrontati in commissione, quali sono le norme, le regole del gioco che andrà a mettere l'amministrazione all'interno della variante; nello specifico quali sono le regole affinché si vada a vincolare il privato alla realizzazione effettiva della clinica e non al solito gioco che abbiamo visto purtroppo molte volte a Jesolo. Attualmente nella delibera che ho visto anche negli allegati, non riesco a vedere al cento per cento una sicurezza. Non so nemmeno se sia possibile, allo stato attuale della normativa, vincolare in maniera assoluta la realizzazione di questa struttura prima dell'intervento urbanistico speculativo, chiamiamolo così. Dico questo chiaramente non per mettere in dubbio la bontà di chi va a proporre il progetto, né tantomeno la parola dei nomi di calibro internazionale che vedo dietro alla proposta sanitaria, ma come amministratori pubblici, tanto più di minoranza, credo sia opportuno che perlomeno gli

interessi pubblico e privato siano equilibrati e che l'amministrazione comunale e il consiglio comunale metta delle regole chiare e precise. Chiedo di darmi delle risposte su questo, e riservo la dichiarazione di voto a dopo.

Durante l'intervento del consigliere De Zotti esce il consigliere Serafin. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 15 (quindici) consiglieri.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Pomiato. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMIATO. Grazie presidente. Mi sorprende dell'atteggiamento degli amici del Pd che hanno sempre difeso strenuamente il nostro patrimonio a verde e dimostrano ancora una volta incoerenza rispetto al passato, una volta arrivati nella strada dei bottoni. Nonostante la perdita di ottanta, cento camere, di un albergo che avrebbe valorizzato la capacità ricettiva di una zona della pineta, credo che qui anche i nostri amici della lista Martin avranno da ridire, dal momento che quando abbiamo parlato nel consiglio comunale del Queen Anne, sostenevano che era fondamentale anche la ricettività in quella zona. Nonostante l'aumento complessivo della volumetria che andrà ad insistere su quell'area, portandola ad una densità tale che, anche considerando i vincoli della sovrintendenza, farà sì che gran parte dell'area sarà edificata, avremmo votato favorevolmente, consci dell'importanza dell'intervento, sia dal punto di vista sociosanitario, occupazionale e turistico, nonché dei benefici di utilità pubblica con il riordino di via Oriente e la cessione, purtroppo parziale, dell'area sportiva di piazza Torino. Ma vi è l'assenza dell'elemento fondamentale di queste delibere, cioè la convenzione urbanistica, vero contratto tra la parte privata e quella pubblica - ringrazio il dottor Granzotto della sua disponibilità - che questo consiglio comunale non vedrà mai, in quanto atto successivo di giunta. Non ci basta che alcuni impegni della parte privata siano scritti nella relazione allegata. Credo che un atto così importante per la nostra Città meritasse una conoscenza e una discussione all'interno del consiglio comunale. Per quanto premesso, esprimeremo voto contrario. Grazie.

Durante l'intervento del consigliere Pomiato entra il consigliere Serafin. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Martin. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARTIN. Ho sentito gli interventi degli altri consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, e mi rifaccio alla discussione che è stata fatta in conferenza dei servizi nella prima riunione, quando il Sindaco ha spiegato il progetto, e anche la parte tecnica ha specificato quali potevano essere gli inserimenti direttamente nella variante, quindi non nella convenzione urbanistica successiva, che è sempre – e questo per rispondere anche al consigliere De Zotti – un po' aleatoria. Sappiamo che le convenzioni sono sottoscritte davanti al notaio. Se però se viene inserito, come ci ha spiegato l'architetto Segatto, direttamente in variante una serie di punti specifici che obbligano tutta una serie di rispetti, automaticamente si vincola qualsiasi destinazione, qualsiasi obbligo urbanistico venga realizzato. Quindi se il privato non realizza quello che è previsto dalla variante, per realizzare la cubatura che aveva in precedenza, deve richiedere un'ulteriore variante e quindi bisogna ritornare in consiglio comunale, e questo per rispondere anche a Pomiato. Quindi, ritornando a quell'incontro, da cui è scaturita successivamente la conferenza dei capigruppo, alla quale poi erano presenti anche altri consiglieri, e soprattutto la parte proponente, quella che a noi interessa di più, che è la realizzazione di questa clinica sportiva specifica, non è un ospedale che va a concorrenziarsi con la parte pubblica. Ci hanno spiegato quali sono le multinazionali e soprattutto la parte medica internazionale che vuole realizzare questo progetto. Mettere la mano sul fuoco che quello che adesso andiamo a prevedere dal punto di vista urbanistico venga realizzato a tutti gli effetti, è difficile chiaramente dirlo. Noi dobbiamo mettere i paletti, le regole come consiglio comunale e fare in modo che chi vuole realizzare questa cosa, le rispetti. Se questi paletti vanno ad impedire la realizzazione anche della parte residenziale, penso che il privato si metta veramente in una condizione di autolesionismo se non realizza quello che questo consiglio comunale prevede all'interno di questa variante. La commissione ha dato il proprio parere, adesso sento alcune giuste richieste di garanzie di approfondimento, che sembrava fossero state ben spiegate durante quella riunione. Giustifico il consigliere De Zotti, perché effettivamente le due riunioni erano state fatte senza la sua presenza, poi c'è stato subito il Natale, lui era malato e non abbiamo neanche modo di vederci, io sono partito per la montagna, sono arrivato adesso e quindi non ho potuto neanche spiegare; però siamo qua in consiglio comunale ed è giusto che le sue perplessità vengano esplicitate. Quello che posso invece formulare, dal punto di vista della nostra componente consiliare, è che l'emendamento che è stato proposto è

un emendamento che probabilmente va a rafforzare ancora di più quello che già avevamo chiesto di inserire nella variante. Dal punto di vista delle autorizzazioni, vedo che la legge regionale che è stata consegnata, prevede tutta una serie di obblighi e che quindi non possono sicuramente non attuare, se vogliono realizzare quello che è previsto in variante. Per quanto riguarda poi l'area del *rugby*, sicuramente questa è un'altra ulteriore garanzia che pensavo fosse già stata inserita all'interno della variante, perché ne avevamo discusso quel giorno durante la commissione e anche durante la conferenza. Quindi mi sembra che, rispetto a quello che io avevo capito in quelle riunioni, non è previsto nessun convenzionamento dal punto di vista sanitario con la Asl, con la regione Veneto. È un progetto che ha una sua nicchia ben precisa, ben specificata, con un'altissima specializzazione. È vero che in Italia – dico quello che penso al consigliere Buscato – non in tutta Italia c'è una buona sanità, diciamo in Veneto intanto. Forse in Lombardia anche. Ma in tutta Italia, non c'è una buonissima sanità, rispetto anche ai costi che abbiamo. Poi, che ci siano tante cliniche che fanno operazioni di questo tipo e sono private e convenzionate, questo è vero. Mi sembra di capire si riferisca soprattutto ad un pubblico di alta specializzazione, quindi a giocatori e sportivi un po' di tutte le componenti degli sport non solo italiani, ma anche in giro per l'Europa, se non anche fuori, hanno una referenza a livello di Stati Uniti, vogliono realizzare un qualcosa anche a livello europeo. Oltre tutto con un sistema di ricerca, i cui partner in questa operazione, mi sembra di aver capito, sono le grosse multinazionali che realizzano le dotazioni specialistiche, quindi le risonanze magnetiche che di fatto vengono portate da queste società che partecipano a questo progetto. Poi, che il convenzionamento non sia stato richiesto, e potrebbe essere richiesto in un futuro, questo non lo sappiamo e non possiamo neanche dirlo. Ricordo solo la mia concezione che ho espresso molte volte in questo consiglio comunale, sia quando ero in maggioranza, sia poi all'opposizione, cioè che la sanità nel nostro territorio comunque è stata garantita in questi ultimi vent'anni; perché è dal 1993 che è stata messa in discussione, dopo la legge n. 39, è stata garantita soltanto per volontà ferrea di non farci portare via tutto quello che una volta c'era all'interno del nostro ospedale. Però abbiamo visto che, soprattutto negli ultimi anni, l'ospedale di Jesolo è stato svuotato e avevamo visto il tentativo che aveva fatto un assessore di qualche tempo fa di convenzione, di spostare la Rizzola alla gestione dell'ospedale di Jesolo, quindi era un privato che però gestiva una struttura pubblica. Non so se la consigliera Buscato si ricorda, anche questo è stato un altro tentativo di un privato che veniva a gestire l'ospedale pubblico di Jesolo, pur di eliminare questi doppioni o triploni che c'erano allora. Questo tentativo non è andato in porto per vari motivi, varie vicissitudini, mancanze anche da parte della Regione, piuttosto che cause di carattere amministrativo da parte del privato. Però non è che abbiamo visto un miglioramento e una garanzia del mantenimento di una sanità pubblica di eccellenza, di alto livello. Quello che adesso andremo a verificare è se rimarrà un pronto soccorso con un primariato, almeno sembra che questo vorrebbero o darebbero possibilità di garanzia, più la parte riabilitativa e la parte sanitaria per anziani, diciamo l'RSA. Quindi è sparita tutta la chirurgia, è sparita l'ortopedia, è sparita tutta quella parte che effettivamente poteva rendere qualificato l'ospedale di Jesolo. Non abbiamo visto realizzato quello che ci hanno promesso, però abbiamo visto quello che ci hanno portato via. Hanno garantito una doppia struttura a San Donà, che ha due ospedali, più Portogruaro, che in questi ultimi anni ha fatto, secondo me, un buon gioco per il suo territorio, un buon lavoro con l'incapacità - non so come definirla - la sonnolenza quantomeno, del nostro Comune, della nostra realtà jesolana. Fatto sta che l'ortopedia di eccellenza è a Portogruaro, il dottor Turchetto gestisce una *equipe* a Portogruaro, dove andranno anche degli sportivi ad operarsi l'anca, il ginocchio o altro. Qui però stiamo parlando di una clinica specializzata e quelle cliniche dove vanno ad operarsi soprattutto quel tipo di sportivi, quel tipo di persone, non sono pubbliche. Non sono strutture pubbliche, sono quasi tutte strutture private. Concludo dicendo che, se quello che è stato inserito nella variante e la proposta che è stata fatta viene effettivamente garantita con tutte le necessità di mantenimento, io penso che questa sia un'opportunità da non perdere per la nostra Città. È vero, si perde una parte di volumetria alberghiera, ma allora io domando sia a Pomiato, sia a qualche consigliere della maggioranza, come mai si pongono adesso il problema della perdita delle camere, che oltretutto non è perdita, perché di fatto non esistono? Penso che queste camere d'albergo, se vengono comunque riprese con le camere della clinica, che oltretutto dovrebbe dare valore aggiunto per tutto il ricettivo - è un ricettivo un po' particolare, ma un ricettivo tutto l'anno - oltre al recupero di quella piccola parte di verde pubblico con il verde sportivo, siano un buon compromesso.

Durante l'intervento del consigliere Martin esce e rientra il consigliere Mengo. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Campaner. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPANER. Grazie presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi. Condivido tutto quello che è stato detto, però sono anche convinto che non dobbiamo perdere di vista la grande, unica e sicuramente mai ipotizzata da nessuno di noi, possibilità di avere a Jesolo un polo chirurgico ortopedico di altissima qualità. È una cosa veramente straordinaria. Quindi questa variante che stiamo per approvare, ricordiamocelo bene - spero che sia realizzata - si inserisce in una realtà sanitaria di deserto totale. Noi siamo a questo livello. Abbiamo pochissime strutture, lo stretto necessario, e del resto Jesolo ne è totalmente priva. Non dimentichiamoci di questo. Se poi ci colleghiamo con le strutture private, ci sono, ma sono convenzionate che è un'altra cosa ancora. Questa è una struttura che nascerà in una zona, dove c'è una proprietà disponibile a metterla a disposizione, dove faranno delle strutture commerciali, abitative, ma soprattutto dove ci sarà questa struttura medica. Una struttura medica che non farà altro che portare fama a Jesolo in tutto il mondo, se veramente manterranno gli impegni. Mantenere questi impegni dipende da noi, dipende da quello che scriveremo e che condiziona questa iniziativa di tipo sanitario e urbanistico. Quindi ascoltando tutto e pur avendo naturalmente tutte le perplessità che avete anche voi, vedo però un'opportunità straordinaria per la nostra Città, e voglio essere grato a tutti coloro che si sono prodigati nel tempo affinché questo progetto potesse iniziare il suo *iter* realizzativo concreto. Un ringraziamento innanzitutto alla proprietà che, unitamente alla società medica, hanno scelto Jesolo come destinataria di un simile straordinario progetto. Un ringraziamento, signor Sindaco, a lei e alla sua giunta per la celerità, attenzione, finalizzata a permettere che questa sera il consiglio comunale possa approvare questa delibera, con tutte le integrazioni che riteniamo necessarie per essere una delibera di sicurezza e di certezza per la Città, in maniera tale che questo progetto veramente veda la luce. Spero, e nel mio cuore ci credo, che questa non sia una mera operazione speculativa, e tutto questo ovviamente togliendo quelle possibili zone d'ombra che possono nascere leggendo le delibere. Ho detto già prima che è impossibile da pensare e realizzare noi come cittadini jesolani, ma che qualcuno a questo progetto ha pensato e ci crede e, voglio augurarmelo lo porterà a termine. Non mi dilungo sulle ricadute per la Città, per il nome di Jesolo nel mondo, sui beni benefici economici, per l'indotto che andrà a crearsi, in quanto è lapalissiano il risultato. Basti pensare alla celebrità di questa estate, a cosa ha mosso Del Piero da solo venendo qui a Jesolo. Se noi avremo una clinica per VIP e questi personaggi cominceranno a venire nella nostra Città, naturalmente per qualcuno un beneficio ci sarà. Su questa delibera non vedo grosse zone d'ombra o interpretazioni soggettive, vedo soltanto della buona e saggia amministrazione. In questi termini mi onoro di votare. Naturalmente, aprendo e chiudendo la parentesi, se decidiamo che è necessario, come ho capito che probabilmente è necessario, rafforzare alcuni punti specifici, io sono totalmente d'accordo. Volevo ricordare in questa sede il progetto Aldabra, e le discussioni che in quel consiglio abbiamo avuto per una chiarezza mai completamente manifestata. Qui non deve succedere la stessa cosa. Le impostazioni, secondo me, ci sono tutte. Se c'è da integrare, integriamo, e poi speriamo che questa Città possa beneficiare di questo straordinario progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Bison. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BISON. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Parlerò dopo sugli emendamenti che sono stati presentati, perché secondo me c'è un po' di confusione. Tralascio che il parere sia arrivato un quarto d'ora prima del consiglio e tralascio che la documentazione integrativa sia arrivata durante il consiglio. Tant'è che mi pare ci sia stata una certa accelerazione nell'operazione, e ci ritroviamo qui il 27 dicembre a discutere di questa delibera, che non può essere valutata, se non teniamo in considerazione due elementi importanti, che ho visto sorvolare. Qui c'è un progetto che passa da cinquantamila a settantamila metri cubi. Questo è il peso cementifero che stiamo pagando in questo momento. Passiamo da cinquantamila a settantamila metri cubi. Sono passati circa quindici giorni da quando Giovanni Nardini, a proposito del P.A.T., disse che non un metro quadro o metro cubo in più di cemento sarebbe stato messo sul territorio jesolano. Sono passati quindici giorni e intanto ne abbiamo già ventimila in più. Quindi da quel metro cubo a ventimila è già stato fatto un passo piuttosto importante da questo punto di vista. Seconda cosa, l'ho detto anche in commissione, non deve assolutamente passare il messaggio che qualcuno velatamente, anche durante gli interventi di questa sera, sta tentando di far passare; questa non è una soluzione ai problemi sanitari della città di Jesolo, non lo potrà mai essere, perché la signora Antonia che cade per terra e si rompe la testa del femore e ha l'esenzione *ticket* in tasca, non verrà mai ricoverata in una struttura di questo genere. Peraltro questa è una struttura dove, nell'intenzione dei proponenti, si faranno solamente ed eventualmente interventi ad alto livello. Ma per alto livello non si intende alto livello tecnico nell'esecuzione dell'intervento, si parla di camere a cinque stelle, dove, giustamente, chi ha la possibilità, paga, si fa una degenza fronte mare e fa le sue cose. Nessuno scandalo da questo punto di vista, ma non deve passare il messaggio che noi qui diamo una risposta in termini di traumi alla Città o ai residenti e turisti jesolani, perché non è così. Questa cosa è

assolutamente scorretta. Terza cosa, lo ha ricordato anche Martin nel passaggio, però sbaglia su una questione, trovatevi in Veneto - visto che lui dice che solo in Veneto si fa buona sanità, ed è vero - una struttura privata non convenzionata che stia in piedi. Citatemi una. Non c'è, perché non può essere. Se togliamo le strutture di chirurgia plastica, estetica, non ce n'è una, perché non possono stare in piedi. I costi della sanità sono enormi, non troverete nessuno disposto, o raramente qualcuno disposto a sborsare 10, 20, 30000 euro per farsi un intervento. È difficile. Quindi è inutile che andiamo a mischiare il convenzionato con quello che è capitato a Jesolo, con la Rizzola, con quello che hanno proposto queste persone. Ora, fatta questa importante premessa, quando i proponenti sono venuti in commissione e hanno presentato il loro progetto, sicuramente un progetto strabiliante, mi è sembrato troppo bello per essere vero. Perché se così fosse, un progetto completamente privato ovviamente che non deve vedere in alcun modo sovrapposizioni, ma chi non voterebbe un'operazione del genere? Sarebbe folle non votare a favore. Però permettetemi che qualche minimo di perplessità possa anche venire. Per chi magari, per professione, è un po' addentro alle strutture sanitarie, ha difficoltà a capire certi numeri, quando si dice che in un *progress* di tre anni verranno realizzati duemilasettecento interventi chirurgici con quarantacinque posti letto, spiegatemi come si fa. O quando nel progetto di questa azienda si dice che saranno istituite tre sale autoptiche per fare delle sperimentazioni, e penso che non le abbia neanche il San Raffaele a Milano. Per carità, salvo sempre la buona fede, però cerco di essere realista sulle cose. Vedo difficile, su un'area di trentamila metri cubi, sviluppare degenza di quarantacinque posti letto, duemilaquattrocento interventi chirurgici, quattro sale operatorie e tutto quello che gli va dietro. Mi pare un po' caricata la cosa. Qualcuno cerca di portare a casa un progetto, però noi – e questo è un punto importante, lo diceva Gino Campaner – siamo il pubblico in questo momento, noi dobbiamo fare l'interesse pubblico. Non importa se qua dentro ci sono consiglieri comunali che sono degli imprenditori privati, questa è un'altra faccenda, noi qua rappresentiamo la Città e rappresentiamo l'interesse pubblico. Quello che fa il privato, il rischio del privato è un problema suo, non è un problema nostro. Quando si viene qui in consiglio comunale e si dice: dobbiamo cercare di portare velocemente avanti queste cose, questa delibera peraltro ha avuto un'accelerazione pazzesca, sembrava quasi che, se non avessimo portato in consiglio comunale entro fine anno questa delibera, c'erano altri cinquantamila posti in Italia disposti ad ospitare questa operazione, qualche dubbio ce l'ho, perché l'Italia è molto grande, Jesolo è sicuramente la Città più bella d'Italia, ma ci sarà una Città seconda più bella d'Italia che era interessata a questa operazione. Quindi cerchiamo di ragionare con tranquillità e con calma su queste cose. Ora volevo venire agli emendamenti. Questa è un'operazione totalmente privata, è un'operazione che si realizza, sono favorevolissimo, però devo blindare il mio interesse, che è l'interesse pubblico, perché troppe volte abbiamo visto operazioni di interventi immobiliari che avrebbero dovuto avere una ricaduta sul pubblico e poi, per mille motivi, per varianti, non si è fatta. Volete che ci ricordiamo delle discoteche? È una vecchia polemica, lasciamola perdere. Quindi cerchiamo di non sbagliare per l'ennesima volta. Allora, vogliamo portare a casa l'interesse pubblico? I due emendamenti che sono stati presentati questa sera, spero che soprattutto da parte della maggioranza non si leggano: sì, è un bel emendamento, però siccome l'ha presentato qualcun altro, meglio di no. Sarebbe sciocco ragionare in questo modo. L'architetto Segatto ci ha presentato una sua nota – architetto, mi permetto di smentirla su una parte con amicizia – quando lei ci manda una relazione soprattutto relativa al secondo emendamento. Il nostro secondo emendamento non voleva chiedere un parere autorizzativo, diceva semplicemente di avere un parere preventivo sull'opera per quanto riguarda l'attività sanitaria. Così quando si fa una gelateria, così quando si fa un'attività di somministrazione, si chiede questo. Quindi è un rafforzativo rispetto a questo. Per quanto riguarda il campo da *rugby*, attenzione, perché quel campo da *rugby*, è stato messo sul piatto più di una volta. Solamente che il piatto è stato portato via, il campo da *rugby* però è ancora là con tre quarti di proprietà che non è nostra. Se noi mettiamo dentro una norma che insiste o che vincola ancora di più, dov'è il problema? A voi cosa cambia? Se noi mettiamo un rafforzativo nella delibera, è per non dare soddisfazione a Bison? Cerchiamo di ragionare e di dimostrare che stiamo ragionando per l'interesse pubblico e non lasciamo nessun alone in aria, che stiamo ragionando con interessi diversi. Allora inseriamo questi due emendamenti. Nelle delibere, lo sapete bene, così come negli ordini del giorno, si inserisce di tutto. Qua inseriamo qualche cosa che - dice l'architetto Segatto - è già inserito? Benissimo. È nella premessa della delibera? Ribadiamolo anche nella formulazione. Diciamo: uno, mi porti un parere preventivo della Asl, che non è il parere preventivo della Regione allo svolgimento dell'attività, ma è un'altra cosa; due, ti dico: del campo da *rugby*? Formalizzami la cessione a titolo gratuito all'amministrazione comunale, e poi noi andiamo avanti con le cose. Così si vede se stiamo giocando sullo stesso tavolo, pubblico e privato, o se c'è qualcuno che gioca su un tavolo diverso. Questa è semplicemente la richiesta, nulla di più.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Mengo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENGIO. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio innanzitutto l'intervento del consigliere Campaner, il quale ha letto dentro alla cosa. Noi avevamo chiesto, come Partito Democratico, delle necessarie garanzie su questa operazione, soprattutto perché, come si è detto in questa sede, è un'operazione importante, non si scherza né con i metri cubi, né con la pelle della gente. Avevamo chiesto, in ordine all'opera in oggetto, che potesse essere edificata prima di tutto quanto il resto. E, in seconda battuta, che non si ponesse come concorrente all'ospedale di Jesolo. I nostri tecnici hanno lavorato alacramente, come del resto sempre fanno, tanto da rendere effettivamente pleonastico l'emendamento presentato poco fa. E lo ha appena adesso riassunto il consigliere Bison. Perciò questa operazione che è un'operazione della clinica, non solo porterà secondo noi prestigio alla località, ma servirà veramente a salvare qualche arto in più. Ed è ovvio che chi ha delle difficoltà dovute a cause ortopediche, potrà sicuramente scegliere di rivolgersi alla clinica, ma altrettanto scegliere di rivolgersi a strutture che sono pubbliche e che sono attorno alla nostra zona. Per inciso, il Partito Democratico regionale ha lavorato in modo tale, che anche se si parlasse di ospedale unico, l'ospedale di Jesolo venga comunque salvato. E questo direi che è un risultato storico, visto che, come ricordava Martin prima, e non so nemmeno lui dove fosse, qualche cosa è stata drenata nel corso del tempo. Convenzione sì, convenzione no. La proponente di questo progetto si è assunta interamente il compito di edificare la struttura e di renderla autonoma. Significa anche che, se la cosa non andasse a buon fine, questa cosa sarebbe un suicidio prima di tutto monetario. Nessuno credo sia così sprovveduto da potersi permettere, in tempi come questi, la perdita di oltre 40 milioni di euro. Siamo consapevoli che l'impegno è molto e che la società che lo propone è in assoluta buona fede, poiché l'investimento è molto importante. Oltre tutto, a completare il mio breve ragionamento, vorrei sottolineare il fatto che questa struttura sarà aperta e funzionante a Jesolo trecentosessantacinque giorni l'anno. Quel trecentosessantacinque di cui il Pd va orgoglioso, perché è il traguardo che si è posto ancora in campagna elettorale, creando, volendo, pensando e desiderando per Jesolo una vita che fosse oltremodo più lunga della semplice, per quanto necessaria, stagionalità estiva. Ultimo punto. Avremmo voluto anche noi che, al posto degli appartamenti, ci fosse stato un albergo per ospitare magari qualche familiare delle persone, che vengono in clinica a farsi sistemare. Tuttavia l'amministrazione non è un mercato. L'amministrazione accetta o non accetta le proposte che gli vengono fatte. Sarebbe stato difficile, per non dire impossibile, per non dire pericoloso per noi, proporre alle parti in causa un "sì ma". Le parti in causa sono già impegnate alla sistemazione di una via, che è sistemata piuttosto male del campo da *rugby*, di altre parti che verranno in seguito migliorate e approfondite, ma questo è il lavoro che può fare un'amministrazione. Per tutti questi motivi, il nostro voto sarà ovviamente favorevole.

Durante l'intervento del consigliere Mengio escono i consiglieri Crosera e Serafin. Rientrano i consiglieri Crosera e Serafin. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Si è prenotato il consigliere Ilenia Buscato, ha facoltà per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BUSCATO. Mi spiace pormi in polemica con un consigliere direttamente, perché sono considerazioni comunque di ordine generale, e non è che voglia essere una risposta puntuale. Quando dicevo la sanità italiana funziona, è ovvio che intendevo dire che non è che tutti gli ospedali funzionano alla stessa maniera. Il concetto è che in Italia abbiamo un'offerta sanitaria assolutamente di alto livello, e questo è riconosciuto in tutto il mondo. Ho citato prima gli esempi della Grecia e della Turchia, perché sono esperienze che conosco e so che lì funzionano solo le strutture che operano in maniera del tutto privata. Quindi la gente si assicura e ottiene l'intervento. L'esperienza statunitense è un'esperienza che non c'entra nulla con quella italiana. E se i soggetti che vengono a realizzare quest'opera, fanno il confronto con quell'esperienza, è ovvio che già mancano di un presupposto fondamentale. La sanità statunitense è tutta privata, si regge su un sistema assicurativo. Cosa c'entra con il sistema italiano, in cui pochissimi hanno un'assicurazione privata e anche quelle, come gli avvocati, che comunque ce l'avrebbero, compresa la cassa di previdenza, quando poi hanno bisogno di un intervento, non la usano perché si rivolgono alla struttura pubblica? In Italia, chi vuole fare un intervento privato, molto spesso va a pagamento in una struttura pubblica, perché vuole il nome di richiamo, vuole essere anticipato nella lista d'attesa, si rivolge comunque ad una struttura pubblica, dove i medici possono operare in regime privato. Quindi sono esperienze non comparabili. Io non pretendo che mi portino qua il loro piano finanziario. Ma è legittimo o è illegittimo, secondo voi, che un consigliere comunale, nel momento in cui va ad approvare una variante, si ponga delle domande? Il senso delle mie perplessità è che non voglio fare niente che metta a rischio l'ospedale di Jesolo, che non è niente di diverso da quello che tutti, in campagna elettorale, abbiamo promesso. Se è vero come è

vero che in Italia queste esperienze di strutture totalmente private non esistono, sarei felicissima che veramente si realizzasse quel progetto. Vengono i calciatori, vengono gli sceicchi, viene tutto il mondo più danaroso ad operarsi qua, è ovvio che è un interesse per tutta la Città, posti di lavoro, nome, indotto, famiglie che vengono ospitate negli alberghi. Ma siccome non vedo così realizzabile un progetto di questo genere, mi viene da pensare che la possibilità che si apra una convenzione, sia oltremodo facile. Guarda caso, cosa andrebbero a fare? Interventi chirurgici, ortopedici e riabilitazione. E guarda caso qui a Jesolo pare che nell'ospedale di rete i posti letto siano per la riabilitazione, se non mi sono persa qualche passaggio. Io non lo so, ma io mi sento la responsabilità di pormi dei dubbi e mi stupisce che altri non l'abbiano fatto, o forse se li sono fatti, se li sono risolti, credono in maniera perseverante a questo progetto. Io non ce la faccio, mi dispiace. Sarò evidentemente più delicata e ho delle aspettative più alte. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Campaner per il secondo intervento. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPANER. Grazie presidente. Ho ascoltato la dottoressa, il fatto è che chi andrà a realizzare questa struttura, la realizza per un beneficio strettamente privato. Punto. Con tutto quello che riguarda la sanità in Italia, jesolana, il palazzetto e chi più ne ha, più ne metta, non c'entra assolutamente nulla. Perché questa struttura ha una valenza internazionale, con primari, con chirurghi di valore internazionale, e che quindi lavoreranno per chi ha assicurazioni, chi ha soldi, chi ha problemi. Ma non andrà certamente ad intaccare le nostre strutture pubbliche. Le nostre strutture pubbliche continueranno per la loro strada, la gente andrà a Portogruaro, a San Donà, a Mestre o a Treviso, dove vuole, o a Padova, o purtroppo qualche volta ad Aviano, qui invece ci andrà una selezionatissima fascia di persone. Quindi non andremo a fare un torto a nessuno, ma andremo a portare a Jesolo qualcosa di qualificante, per Jesolo per primo, per i cittadini jesolani, per la nostra Città e per ciò che noi andremo a rappresentare anche sotto l'aspetto sanitario finalmente, non pubblico ma privato, in giro per il mondo. E dobbiamo tenere conto di queste cose. La realizzazione del progetto. Ma quando noi come consiglio comunale abbiamo posto i paletti, abbiamo posto le linee chiare, abbiamo definito ogni aspetto del problema, l'abbiamo definito in maniera che non sia equivoco, tutto il resto se la veda la proprietà del terreno, se la veda la società medica che vuole impostare questo tipo di attività. Non spetta più a noi. Noi dobbiamo creare le condizioni essenziali di base affinché questa cosa venga realizzata. Questo è il nostro compito. Possiamo giustamente avere tutte le perplessità, però non dimentichiamoci che a parte le perplessità, abbiamo un'opportunità che è unica, che è straordinariamente unica. E chiudo per il discorso della riabilitazione. Non c'entra niente. Anzi, forse da questo tipo di iniziativa successivamente ci potrà essere un beneficio anche per il nostro polo riabilitativo, ma saranno loro a immettere nel polo riabilitativo dei pazienti, non il polo riabilitativo sottrarlo a loro. Quindi saranno forse un beneficio per la struttura pubblica. Ma se c'è, c'è. Se non c'è, la struttura pubblica deve camminare con le sue gambe, con i suoi metodi, con le sue prerogative e con il suo compito. La struttura privata farà quel che riguarda lei. Questo noi dobbiamo, secondo me, valutare e cercare di fare questa sera, perché questo sogno si realizzi.

Durante l'intervento del consigliere Campaner esce il Sindaco. Risultano pertanto presenti 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Intervengo volentieri per fare un po' di chiarezza. Andando per ordine e prima di tutto vorrei sgombrare il campo da tutti gli equivoci, dicendo che noi, come amministrazione, e tutta la giunta, il Sindaco in testa, non ha certo il sogno che questa nuova clinica - naturalmente tutti auspichiamo venga realizzata il prima possibile - sia la panacea della sanità, non solo jesolana, ma di tutto il Veneto. Lungi da noi questo. È un intervento di carattere privato, che va a interessare una nicchia puntuale e specifica nel panorama della sanità, e che auspichiamo possa avere con questo progetto ambizioso un grande risvolto. Fugando anche una serie di considerazioni, che sono quelle di andare a far sparire un albergo, lo ricordava qualche consigliere di opposizione prima, noi non facciamo sparire un albergo, andiamo a tramutare una volumetria a destinazione alberghiera, tra l'altro di difficile realizzazione, e se questa clinica dovesse trovare sbocco e prospettiva, sicuramente quella volumetria verrà ripagata innumerevoli volte rispetto all'offerta anche degli alberghi, che possiamo avere intorno. Mi collego a questo, anche per fare un attimo chiarezza e soprattutto per ringraziare il Sindaco, che ha preso in mano e a cuore questa iniziativa, che l'ha seguita da diversi mesi e che l'ha sviscerata fino a portarla poi in riunione di maggioranza all'inizio di dicembre. Giusto per precisare, al consigliere Buscato una serie di inesattezze che è andata a specificare, ricordo che sia il

sottoscritto che il Sindaco, sono sempre stati disponibili, hanno sempre le porte aperte a ricevere qualsiasi consigliere e hanno sempre il telefonino acceso, e più di qualche consigliere è venuto a chiedere anche specificazioni sulla delibera e gli sono state date delle risposte. Ad inizio dicembre abbiamo avuto una riunione di maggioranza, successivamente è stata fatta una riunione dei capigruppo e alla fine è stata spedita una delibera completa il 20/12/2013. All'interno di questa delibera viene espressamente richiamato e precisato che esistono tutta una serie di allegati - le delibere di urbanistica sono fatte così - che sono l'allegato 1, 2, 3 e 4. E, giusto per andare nello specifico degli emendamenti, vorrei evidenziare due cose. Il primo emendamento parla di rilascio del permesso di costruire vincolato al perfezionamento della cessione non onerosa dell'area di proprietà privata attualmente utilizzata per l'impianto sportivo di rugby. Questa richiesta è già prevista all'interno dell'allegato 1 (relazione) laddove a pagina 9 all'interno del paragrafo 6, schede normative al titolo "prescrizioni particolari" a pagina 12, all'interno del paragrafo 8 (norme tecniche di attuazione), al titolo "prescrizioni particolari", abbiamo voluto inserire queste prescrizioni particolari e viene espressamente scritto che *"è prevista la cessione non onerosa all'amministrazione comunale dell'area contraddistinta con i mappali 392, 16 e 202 del foglio 60, di superficie catastale pari a metri quadri 13.332 già utilizzato per l'impianto sportivo del rugby. Il trasferimento dell'area dovrà avvenire con la sottoscrizione della convenzione urbanistica, che regolerà l'attuazione dell'intervento nell'ambito 35, ovvero prima del rilascio del permesso di costruire della struttura sanitaria prevista"*. Quindi il primo punto in più rispetto a quello che è già previsto nella delibera e relativi allegati. Secondo punto proposto, abbiamo fatto un salto in più rispetto a quello che era stato richiamato prima con l'esempio della gelateria. Noi non solo andiamo a vincolare l'aspetto dell'autorizzazione all'esercizio, ma facciamo un passo in più, andiamo proprio a vincolare addirittura l'autorizzazione alla realizzazione. Per cui facciamo un salto superiore, ben più ampio rispetto all'esercizio. Noi vincoliamo la realizzazione. E questo è previsto, non per volontà nostra, ma dalla legge regionale del 16 agosto 2002 n. 22, laddove all'articolo 3 comma 2 e comma 3, ultimo periodo, si prevede che *"l'autorizzazione alla costruzione delle strutture private con erogazioni di prestazioni di ricovero ospedaliero venga rilasciata dal Comune in cui avrà sede la struttura subordinatamente alla rispondenza alla programmazione sociosanitaria attestata nel parere obbligatorio e vincolante rilasciato dalla struttura regionale competente"*. Vincolante vuol dire che, diversamente, l'autorizzazione alla realizzazione è nulla e quindi non si può fare niente. Non solo l'esercizio, non si può neanche andare a realizzarla. Quindi anche questo ridondante e superfluo rispetto a quanto è previsto sia dalla normativa regionale, e naturalmente la delibera che ha i pareri favorevoli da parte del segretario e del dirigente competente ci dà ampie rassicurazioni. In più, volevo precisare una serie di considerazioni. All'interno della delibera viene spiegato, nella seconda pagina, dopo lo schema di tavole allegate e di relazioni, a chiare lettere *"nella norma della variante in parola si prevede che l'intervento soggetto a preventiva osservazione di un piano urbanistico attuativo"*, quindi P.U.A. esteso, *"dove il beneficio pubblico viene individuato nella norma puntuale con l'obbligo di riqualificazione nel tratto di viale Oriente e di via del Cigno Bianco, piazza Europa e con la cessione non onerosa dell'area in proprietà privata attualmente utilizzata nell'impianto sportivo di rugby"*. Viene ripetuto nuovamente quello che ho detto prima e che è già richiamato all'interno della relazione. In più, non contenti di questo, abbiamo voluto dare una serie di integrazioni questo per rispondere al consigliere De Zotti, assente giustificato nelle varie riunioni che prima noi rilasceremo - e questo lo metteremo all'interno della convenzione - la concessione edilizia per la clinica, e solo successivamente potremmo andare a dare la concessione edilizia degli appartamenti, così come per quello che riguarda l'abitabilità. Quindi prima abitabilità della clinica e solo successivamente abitabilità degli appartamenti. Questo per rispondere a quelle che erano le osservazioni. Il rilascio dell'agibilità è all'interno della delibera che ho firmato anch'io, al comma 2, ultimo paragrafo del comma 2, laddove si dice di aggiungere, come ultimo comma, la descrizione della scheda della normativa della zona D2, 3, 4, la seguente frase: *"il rilascio dell'agibilità della residenza turistica è subordinato a quello della struttura sanitaria"*. Quindi questo trova riscontro anche all'interno della delibera. Per quello che riguarda poi le dimensioni e la disposizione volumetrica delle aree verdi, che aveva chiesto il consigliere De Zotti, lascio la parola all'architetto Segatto per dare delle delucidazioni sulle dimensioni delle superfici.

Durante l'intervento dell'assessore Bergamo entra il Sindaco. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

SEGATTO. *Dirigente area tecnica.* Come abbiamo avuto modo di discutere nelle varie riunioni tenute sul tema, in quest'area, dove era prevista su una superficie di circa venticinquemila metri quadrati, un indice di edificabilità territoriale di due metri cubi a metro quadrato, quindi vi erano 50.760 metri cubi previsti, divisi in cinquanta per cento con destinazione di tipo alberghiero e cinquanta per cento come residenza turistica,

all'interno della quale era possibile anche realizzare una parte di commerciale, la proposta è quella di andare a contenere la volumetria precedentemente prevista in 39.340 metri cubi completamente residenziali, con la possibilità di residenza turistica, e con la possibilità di ricavare fino al venti per cento di questa volumetria, con destinazione commerciale. A questi si andrebbero ad aggiungere i trentamila metri cubi destinati invece alla struttura sanitaria, che andrebbe quindi a realizzarsi nella zona che viene variata da zona di verde pubblico a zona invece F di tipo sanitario. La volumetria quindi, per riepilogare, passa da 50.760 metri cubi a 69.340 metri cubi.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Vallese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VALLESE. Grazie presidente. Anche a seguito dei chiarimenti avuti, sia dall'assessore che dal dirigente, sono in grado di fornire il mio punto di vista sulla delibera che andiamo questa sera a porre in votazione. Anzitutto volevo ripercorrere quello che è stato il percorso intrapreso dall'amministrazione, lo ha ricordato prima il consigliere Campaner, ringraziando l'amministrazione e il Sindaco di una particolare sensibilità nell'arrivare stasera a questa delibera. Sensibilità che denota, non una celerità o urgenza, - consigliere Bison io non la ravvedo - ma, anzi, una riunione da tempo fatta con tutta la maggioranza, una seguente riunione dei capigruppo per informare quella che era la sostanza di questa delibera, perché l'importanza per la località è fondamentale. Lo avete ricordato un po' tutti, anche se con motivazioni diverse, le perplessità ognuno le manifesta, sono più che legittime, e vorrei ben vedere chi non ne ha. Tutti abbiamo perplessità. Come le abbiamo sempre avute, consigliere Pomio, su tutti gli interventi urbanistici che abbiamo visto anche negli scorsi cinque anni, dove lei era seduto da questa parte. Per cui, mi dispiace stasera farle questo appunto, ma anche lei, in base alla parte dove si siede, cambia atteggiamento. E non so se il voto contrario sarà anche del presidente del consiglio. Ma, presidente, se il capogruppo della Lega Nord, visto che voterete contrari a questa delibera perché manca la convenzione urbanistica, quante volte negli scorsi cinque anni abbiamo votato interventi senza convenzione urbanistica? Perché? Perché siamo per il progresso della nostra località, perché siamo per l'ampliamento, siamo per dare agli imprenditori la possibilità di fare delle cose belle, e non saremo certo noi a negargliele. Dovremmo chiedergli che cosa? Una fidejussione a garanzia degli interventi? Mi viene in mente Zaha Hadid, per dirne una. Questa sera questo cambio di sistema, sinceramente non lo comprendo. Poi, per carità, ripeto, liberi di fare quello che credete. Tornando un po' all'*excursus*, a seguito della riunione di maggioranza e dei capigruppo, è seguita la riunione con la proprietà. Non so quante volte questo consiglio è stato chiamato a fare riunioni con la proprietà a chiarire tutti gli aspetti, la possibilità di sviscerare ogni domanda, ogni singola questione. Non sono riuscito ad essere presente, ecco che allora ho contattato l'assessore, che era presente, per chiedere le mie delucidazioni, visto che la delibera mi era giunta il 20 dicembre, non certamente ieri mattina. Mi era giunta anche la delibera il 20 dicembre con la convocazione della commissione, e avevo chiarito, consigliere Bison, immediatamente la questione del campo da *rugby*, e ho avuto dall'assessore la risposta pertinente, che ha dato di nuovo questa sera, e mi premeva molto capire i destini di questo campo da *rugby*. Sulle interconnessioni con la struttura con la sanità pubblica, io non lo so se i due proponenti dell'emendamento si erano parlati prima di stasera, perché mi pare di capire che hanno due presupposti diversi, perché dalla consigliera Buscato emerge chiaramente, l'esigenza, pur condivisibile assolutamente, che questo tipo di intervento non vada a recare pregiudizio alcuno alla struttura sanitaria, dall'altro il consigliere Bison poco fa ha detto chiaramente di non fare confusione, perché la struttura sanitaria privata non avrà l'utenza che avrà l'ospedale pubblico, proprio perché si va a pagamento e non è rivolta ai cittadini. Per cui, al di là del fatto che adesso ci hanno spiegato, chiarito con sufficienza di dettagli, assolutamente garantito che entrambe le questioni degli emendamenti sono già all'interno della delibera, io inviterei i proponenti a ritirarli. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Crosera per il secondo intervento, volevo dire al consigliere Vallese che in questo momento ritengo, per il ruolo che ho all'interno di questo consiglio comunale, sia inopportuno che faccia un intervento politico, così credo inopportuno che io dica cosa voterò. Comunque lo farò, perché credo sia corretto che io mi esprima. Non credo sia corretto farlo prima della votazione, per un discorso anche di imparzialità nei confronti di tutti i consiglieri. La parola al consigliere Crosera.

CONSIGLIERE CROSERA. Grazie presidente. In un passaggio il consigliere Pomio faceva poc'anzi, parlava di una cessione parziale del campo da *rugby*. Se qualcuno mi spiega esattamente cosa vuol dire cessione parziale, perché abbiamo tralasciato il dettaglio, che non ho capito bene cosa sia. Poi chiedo al presidente se possiamo sospendere il consiglio per cinque minuti. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. La cessione da parte della proprietà è totale, i tredicimila e rotti metri quadrati. Probabilmente l'intendimento è dire che tutta la dimensione dell'attuale campo da *rugby* in parte insiste su proprietà della Jesolo Turismo. Cioè gran parte del campo da *rugby* è proprietà di Jesolo Turismo. In quel senso. Però la proprietà cede la globalità.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi sono favorevole nel concedere i cinque minuti di pausa. Di sospensione.

Alle ore 17.40 del 27 dicembre 2013 riprende la seduta di consiglio comunale e, ripetuto l'appello su richiesta del presidente, risultano presenti il Sindaco e n. 16 (sedici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo, Serafin, Pomiatto, Campaner, Martin, Carli e Bison) consiglieri.

PRESIDENTE. Si è prenotato il consigliere De Zotti. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DE ZOTTI. Grazie presidente. Andrei anche direttamente alla dichiarazione di voto. Ho ascoltato le risposte dell'assessore e del dirigente, chiaramente li ringrazio perché mi hanno fugato dei dubbi. Sapevo che più o meno queste erano le risposte che sarebbero state date, però volevo avere la conferma direttamente da loro. Tuttavia i miei dubbi rimangono perché ci troviamo di fronte ad una proposta sanitaria inserita all'interno di un progetto urbanistico edilizio, e questo chiaramente obbliga chi siede fra i banchi di minoranza, ad essere attento e ad avere chiaramente una piena cognizione di causa su quello che si va a votare. I miei dubbi, riassumo, sono essenzialmente mirati a quello che è il progetto sanitario vero e proprio. Mi chiedo, questa è una domanda che faccio a me stesso e un po' a tutti, chi è che viene ad investire 40 milioni di euro basandosi totalmente sul rischio privato, senza nulla in convenzione, non dico a Jesolo, ma in Italia nel contesto che è quello della tassazione più alta del mondo, delle mille gabelle burocratiche che vanno ad intrappolare ogni azienda in ogni campo e con le regole, con le norme che cambiano da un giorno all'altro. Dico: chi viene a fare questo? O un genio illuminato oppure qualcos'altro che non voglio pensare, che non voglio dire. La mia paura è proprio quella, come diceva il consigliere Buscato prima, e vorrei dire che quasi esprime in maniera uguale la mia stessa posizione. I miei dubbi riguardano l'ospedale pubblico di Jesolo, perché se è vero come è vero che riusciranno effettivamente ad edificare e a far funzionare questa clinica privata, io ho dei grossi dubbi che, dal punto di vista economico, questa cosa convenga e stia in piedi. Questo porterà, temo, a dover richiedere un convenzionamento e la richiesta di alcuni posti letto. Questo è il progetto subdolo per arrivare a svuotare, ad uccidere l'ospedale di Jesolo, e a liberare magari quell'area fronte mare, che sappiamo è interesse di molti, per fare della speculazione edilizia. Questa è la mia vera grande paura in questo momento, ed è questa che mi porterà essenzialmente a votare l'astensione questa sera. E dico questo tenendo la porta aperta, in attesa del secondo passaggio in consiglio per l'approvazione, per avere le idee più chiare. In assenza di questo, il mio voto in quell'occasione sarà contrario, se i miei dubbi non verranno chiariti. Rispetto ai tempi, però, vorrei fare degli appunti. Chiedo perché dobbiamo arrivare il 27 dicembre, in tutta fretta all'approvazione di questa delibera, quando sappiamo che questa proposta è sul piatto dell'amministrazione già da molto tempo, già da un anno. Da quanto ne so, sul sito personale di un consigliere regionale del Veneto, ancora a inizio 2013, è apparsa la proposta e il progetto di questa cosa. E poi è stata ritirata in fretta e furia. Aggiungo inoltre che lo scorso agosto, mi pare, o forse luglio, nel giro di audizioni della V commissione regionale sulle nuove schede sanitarie regionali, il Sindaco è andato a proporre questo progetto, a fare da "*sponsor*". Ho visto anche il verbale di questa commissione e mi chiedo: non sarebbe stato opportuno affrontare con i capigruppo, con la commissione, anche in via consultiva, in via preliminare questo progetto, senza arrivare il 20 dicembre con la proposta della delibera arrivata a noi. Secondo me, sarebbe stato più opportuno seguire questo percorso, dato che è sicuramente un'opera di grande interesse per tutta la Città. Su questo non abbiamo dubbi, perché se effettivamente la cosa viene realizzata e funziona, sfido chiunque a dire che non sia un valore economico, promozionale, sanitario per la località. Però credo che queste cose vadano sicuramente discusse non solo a livello di maggioranza, ma a livello di conferenza dei capigruppo e di intero consiglio, in modo tale che i dubbi che anche un consigliere di minoranza può avere, vengono fugati fin dal principio. Detto questo, ripeto che mi asterrò, nonostante abbia molte pressioni, lo dico, di votare in maniera contraria; però per un atto di fiducia a questa maggioranza voglio dire che mi prendo ancora dei giorni per analizzare la cosa. Se i miei dubbi non verranno chiariti,

soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia dell'ospedale, perché, come diceva il consigliere Buscato prima, tutti abbiamo fatto la campagna elettorale dicendo di voler salvare l'ospedale, che si salvaguarda e si tutela non solo con gli ordini del giorno, come abbiamo fatto un anno fa e in quell'occasione era quello il senso della nostra astensione, in modo tale che le risorse dell'ospedale non siano solo parole, un foglio di carta, ma siano anche atti concreti, e gli atti concreti sono anche votando in maniera consapevole alle delibere in consiglio comunale, che possano andare ad intaccare l'esistenza dell'ospedale. Se questi dubbi non verranno fugati, il prossimo giro sarò costretto a votare in maniera contraria a questa delibera.

Durante l'intervento del consigliere De Zotti esce e rientra il consigliere Mengo. Risultano pertanto presenti il Sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Perazzolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PERAZZOLO. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Preannuncio il mio voto favorevole a questa proposta di delibera per un semplice motivo, perché noi non dimentichiamo che questa clinica viene fatta in una zona - che è la pineta - che è sempre stata trascurata, che questo intervento permette la realizzazione di opere di urbanizzazione per circa 1.200.000,00 euro. Ritengo quindi, fuori di tutte le polemiche che ci sono state, che ci sia un vantaggio anche per la zona pineta. Pertanto con il consigliere Serafin votiamo favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Martin. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARTIN. Anche per la dichiarazione di voto, ribadisco le premesse del precedente intervento, assieme anche alle considerazioni fatte dal consigliere Campaner: pensiamo che questa sia un'opportunità per la nostra Città. Che i tempi siano ristretti, che siamo qui il 27 dicembre per approvare una proposta importante, può destare qualche dubbio, qualche perplessità, ma se non fosse una cosa importante, sicuramente non saremmo qua. Io non sarei qua, lo dico sinceramente, se non la considerassi comunque un'opportunità importante da non perdere. È vero che di questa iniziativa ne avevamo sentito parlare parecchi mesi fa - qui mi riallaccio a qualche perplessità che è stata sollevata anche dal consigliere De Zotti, che non ha avuto modo evidentemente di approfondire o chiarire nelle riunioni che sono state fatte nelle ultime settimane - ma la perplessità rispetto a quello che questo tipo di intervento potrebbe intaccare, dal punto di vista sanitario, la realtà del nostro ospedale, penso sia già stata ampiamente spiegata negli interventi fatti precedentemente. Quando è stata inizialmente proposta o se ne è sentito parlare, sinceramente anch'io sono rimasto un po' perplesso del fatto che questa cosa si era un po' arenata. Era l'estate, probabilmente ognuno aveva i suoi impegni lavorativi o di vacanza e mi ero ripromesso di verificare come mai non c'era la volontà di proseguire in questa strada. Devo dire che le risposte che mi sono in qualche modo comunicate, anche da fonti regionali o comunque anche sanitarie, era che c'erano degli ostacoli, delle perplessità, anche consistenti, nei confronti di questa realizzazione, perché avrebbe probabilmente creato delle mancanze al nostro ospedale. Penso che questa situazione un po' di incomprensione sull'effettivo obiettivo che ha questa variante e questa iniziativa, abbia creato dei rallentamenti, non si potrebbe probabilmente spiegare in maniera diversa. Quindi queste cose sono state chiarite, specificate: non si tratta di una realizzazione che possa in qualche modo diminuire quella che potrebbe o dovrebbe essere la sanità pubblica fatta all'interno dell'ospedale di Jesolo. Ripeto quello che ho detto prima, sono molto perplesso su quello che verrà fatto, finché non lo vedo veramente realizzato. Il privato rischia del suo. Se qualcuno dice che il progetto economico non sta in piedi, cosa vengono a fare questi investitori? Siamo in un momento di crisi, ma questo non vuol dire che dobbiamo fermare tutti gli investimenti anche di quelle società che da fuori hanno interesse a realizzare un intervento. E poi non facciamoci del male, nel senso di dire: ma perché proprio a Jesolo? Perché qualcuno non si rende conto della strategicità che ha Jesolo rispetto non solo alla realtà veneziana - siamo vicini a Venezia - ma la strategicità anche a livello europeo. Non dimentichiamo queste cose. Quindi se qualcuno ha individuata questa possibilità, avrà fatto anche le sue valutazioni di carattere economico e di investimento. Poi, come detto prima, siamo in crisi, per carità, ci possono essere rallentamenti, però il nostro ruolo dobbiamo farlo senza guardare se questa è una cosa che dovrà per forza essere realizzata domani mattina, o comunque avere i presupposti per essere realizzata. Noi dobbiamo fermarci soprattutto su questo, cioè sul fatto che questo strumento sia approvato in maniera tale da poter garantire l'interesse pubblico, garantire il giusto valore dell'intervento e, anzi, sperando che questa volontà di investimento venga effettivamente realizzato. Quindi noi ribadiamo il nostro parere favorevole. Per chiarire forse qualche incomprensione negli strumenti che si susseguono: questa mi sembra di capire è una variante urbanistica,

quindi ha delle norme tecniche di attuazione, ha dei punti specifici del deliberato, dopodiché il piano attuativo verrà approvato con la relativa convenzione, dove potranno essere messi altri vincoli. Faccio appello al Sindaco che, per quanto riguarda l'agibilità, piuttosto che i tempi di attuazione, il tipo di struttura sanitaria che deve essere fatta, l'elenco di tutti i macchinari, di tutti gli interventi, venga effettivamente blindata la realizzazione di questa clinica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Baseotto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASEOTTO. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Consideriamo che con questa proposta di delibera è stata presentata una struttura sanitaria con indirizzo ortopedico, sportivo di fama internazionale, e sono stati chiariti tutti i nostri dubbi, tutti i nostri perché, tutte le nostre perplessità, posti durante le riunioni dei capigruppo e anche durante la presentazione del 23 dove è intervenuto anche il proponente. Ritengo che sia un intervento molto importante per Jesolo, e che soprattutto crea non solo una grandissima visibilità, ma anche posti di lavoro in questo momento tanto difficile. Non è da sottovalutare che l'intervento, sia allocato e viene realizzato in una zona lasciata un po' andare, e che quindi ha bisogno di essere rivalutata, riqualificata. Una pineta, la nostra pineta jesolana, che ha bisogno di tanti interventi, e noi non possiamo chiudere le porte a questo tipo di imprenditoria. Non lo possiamo fare. Non abbiamo questo potere di farlo. Per cui, il nostro gruppo, il gruppo di Forza Italia, vota a favore di questa delibera, perché la ritiene importante per Jesolo e i cittadini di Jesolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Mengo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENGIO. Grazie. Solamente per ribadire quanto abbiamo detto anche prima, ossia che le schede ospedaliere sanciscono la permanenza dell'ospedale di Jesolo oltre ad ogni altra considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Buscato.

CONSIGLIERE BUSCATO. Solo per chiarire che il capogruppo facente funzione di Forza Italia vota favorevole, io mi astengo.

PRESIDENTE. Al di là di questo, voglio chiedere al consigliere Buscato, ed eventualmente al consigliere Bison, se volete che i due emendamenti che avete presentato in un unico testo, ma che di fatto sono due punti, vengano votati in forma unitaria o uno alla volta. Va bene, in forma separata.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Bison.

CONSIGLIERE BISON. Grazie presidente. Prima di iniziare il mio intervento, volevo invitare l'avvocato Vallese, quando fa qualche intervento di precisazione, di leggere quello che sta dicendo. Lei prima si è posto il problema se io e l'altra proponente l'emendamento ci siamo parlati, perché lei ha una visione della sanità e io un'altra. Gli emendamenti firmati parlano di un campo da *rugby* e di un parere preventivo della Asl. Nulla c'entra con la filosofia della sanità pubblica o privata. Questo volevo chiarirlo, perché doveva essere fatto. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, non nascondo che almeno un paio sembravano francamente interventi da comizio elettorale. È un consiglio comunale straordinario, c'è un argomento importante. Vedete, sta già passando il messaggio che questa sarà una clinica a favore della cittadinanza, perché quando il consigliere Damiano Mengo nel suo intervento precedente dice che questa clinica servirà a salvare qualche gamba - scusi consigliere Mengo - vuol dire che lei non ha capito niente di questa cosa. Questa clinica non serve a salvare nessuna gamba, perché questa clinica, che ci è stata spiegata, è per una nicchia di persone - l'ha spiegato anche l'assessore Bergamo prima - che non verranno dall'Italia, ma verranno da nazioni dove le assicurazioni sono molto diffuse e per interventi differibili nel tempo. Quindi nessun salvataggio, nessun santuario di Lourdes qua a Jesolo. È un'altra cosa. Consigliere Mengo, lei adesso si è giustamente preoccupato di dire che le schede della sanità vanno avanti. Mi duole il cuore ricordare che oggi votiamo con grande enfasi e con grande fretta, il 27 dicembre, il via ad un'importante clinica privata, il 6 gennaio chiuderà il laboratorio di analisi tutti i pomeriggi il sabato e la domenica. È giusto che lo sappiate. Questo è un altro pezzettino che se ne va. È da questa estate che chiediamo di incontrare la proprietà, perché ci spiegasse la vicenda. Poi c'è stato, credo, un problema da parte loro, non sono potuti venire. Quindi non è che qualcuno ci ha fatto una concessione, anche noi abbiamo chiesto. Spero e sono sicuro che tutti i

consiglieri di maggioranza, oltre ad aver letto le delibere che sono state portate questa sera in consiglio comunale, avranno letto attentamente anche i verbali della V commissione regionale sanità, alla quale ha partecipato – come è stato ricordato prima – il Sindaco, ma anche il vicesindaco, accompagnati da qualche tecnico, dove correttamente sono andati a parlarne con la V commissione di questa proposta. Leggetevi un pochino le carte. Prendete, per esempio, la *brochure* che vi è stata consegnata qualche mese fa, qualche settimana fa, provate a guardare cosa c'è scritto dentro. C'è scritto di convenzionamento, c'è scritto che questa struttura potrebbe avere un'attività diagnostica a favore dell'ospedale di Jesolo, quindi le perplessità anche di Christofer De Zotti ci stanno tutte. Le carte vanno lette tutte, anche le cose che non fanno piacere, non si possono prendere pezzettini di delibera, pezzettini di carte e poi leggere quello che si vuole per formarsi un'idea. Ribadisco ancora una volta che il progetto è un grandissimo progetto, è un bellissimo progetto, è un progetto importante per la Città. A proposito di posti di lavoro, consiglieri, forse non ha letto bene qual è il piano: questi sono posti di lavoro ad altissima specializzazione, al massimo là andranno a lavorare forse cinque o sei jesolani per rifare i letti o per fare il guardiano all'entrata, perché tutto il resto è personale ad alta specializzazione che non c'è qui da noi. Quindi non è che creiamo posti di lavoro agli jesolani, non usiamo quest'arma dei posti di lavoro. È sicuramente una buona idea per la pineta, ma lasciamo stare i posti di lavoro. Quando si vanno a leggere le carte, leggetele tutte bene e dopo formatevi un'idea di quello che è capitato. Poi si è detto che il privato sta in piedi da solo, ma il privato nella sanità in Veneto non sta in piedi da solo, perché non ce n'è uno privato della sanità che sta in piedi da solo. Lo ribadisco. Provatemi il contrario. Questo è un privato che giustamente rischia del suo, però che stia in piedi da solo, permettetemi, ci sono delle difficoltà. Detto questo, siccome le perplessità ci sono tutte, veniamo molto rapidamente agli emendamenti. Ho ascoltato quello che ha detto Otello Bergamo, che ha ricordato che tutto sommato c'è una ridondanza. Però ricordo a tutti che la delibera è di consiglio comunale, non è una delibera di giunta quella che votiamo stasera, quindi è il consiglio comunale che si occupa degli emendamenti, non la giunta, e decide autonomamente quello che vuole fare. Siccome la delibera, non devo insegnare niente a nessuno, è composta da una parte tecnica e da una parte politica, il dispositivo finale è anche una parte politica in cui noi possiamo ribadire o ripetere o reiterare tutto quello che vogliamo. Credo che non costi nulla aggiungere queste due frasi dove ribadiamo concetti, che mi pare questa sera di aver visto condivisi da tutti, anche da quelli che eventualmente voteranno contro questa delibera. Se poi non lo volete fare, perché ci sono firme, questo è un altro paio di maniche. Comunque, insisto nel chiedervi la votazione di questi emendamenti che sono esattamente quello che avete detto voi.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Vallese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VALLESE. Grazie presidente. Per ribadire il voto favorevole del nostro gruppo alla proposta di delibera. In risposta al consigliere Bison: l'emendamento è stato spiegato, non è stato letto e basta. Nella spiegazione del consigliere Buscato abbiamo capito le sue motivazioni all'emendamento, nella spiegazione del consigliere Bison abbiamo capito le sue spiegazioni all'emendamento, e sono diametralmente opposte. Chiarito ciò, io invito lei a leggere bene le delibere prima di fare gli emendamenti, non di fare prima gli emendamenti e dopo di leggere le delibere. Perché quello che lei ha scritto nell'emendamento, consigliere Bison, è esattamente quello che c'è scritto negli allegati alla delibera. Lei ci invita a leggere le delibere, io la invito a leggersi gli allegati alle delibere prima di fare gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Nardini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NARDINI. Grazie presidente. Buonasera. Su questo argomento ritengo che la maggioranza, di cui facciamo parte, abbia dal mio punto di vista, seguito un percorso virtuoso e logico, nel senso che trattandosi di una cosa molto particolare, unica per certi versi, era opportuno che l'intero consiglio comunale fosse coinvolto. Devo dire che il Sindaco si è molto speso su questa vicenda proprio in questo senso. Oltre alle riunioni di maggioranza, c'è stata una riunione dei capigruppo, un'altra riunione lunedì scorso anche alla presenza della società proponente, proprio perché venissero chiarite nella maniera più opportuna e più ampia possibile sia gli aspetti urbanistici – sui quali ci possiamo benissimo arrangiare con le conoscenze che abbiamo noi e con le competenze dei nostri uffici – ma anche sentire la parte privata proponente, che era rappresentata dall'architetto Granzotto e, soprattutto, la *Essim* quella che è la proponente del contenuto di questa variante. Noi andiamo a discutere, come consiglio comunale, di una variante urbanistica, perché questo ci viene chiesto da un privato, motivata dal fatto che esiste all'interno della proposta che viene fatta, ovviamente una eccezionalità che è stata accolta nel metodo e nei tempi. Non più tardi di dieci giorni fa il

Sindaco ha sollecitato la società a dire: noi siamo disponibili a portare avanti la delibera anche in tempo natalizio, se voi siete convinti, dateci un cenno di conferma, che è venuto. Anzi, la società è venuta rappresentata ai suoi massimi livelli con dei responsabili anche della parte sanitaria; c'è stato l'incontro dove chiunque dei consiglieri fosse intervenuto - lasciamo stare Christofer perché sappiamo che non era presente per motivi non di volontà - poteva chiedere sui dubbi che aveva. Cara Ilenia, se li avevi, potevi chiederli quella sera e mi pare che sei stata coinvolta. Parlo perché tu sei parte di questa maggioranza, ma comunque sei un consigliere comunale che risponde ai suoi elettori, quindi hai tutto il diritto di avere le tue idee e di votare come meglio credi, e noi rispettiamo ovviamente il ruolo del consigliere. Discorso diverso per altri esponenti dell'opposizione, su cui non vorrei concentrare il mio intervento, perché ognuno fa il suo mestiere. Devo dire che fin dall'inizio noi, come Partito Democratico abbiamo chiesto, garanzie e certezze e abbiamo preteso fossero inserite nel deliberato, per quanto riguarda la parte urbanistica che è di nostra competenza, senza fare voli pindarici sulla bontà dell'iniziativa e senza avere delle remore, perché solo il tempo ovviamente dirà chi aveva ragione o chi aveva delle perplessità. Per quanto riguarda l'ospedale, mi pare che, consentitemi il termine, parliamo di due clientele completamente diverse. Questo intervento si muove su livelli completamente diversi da quella che può essere la fruizione dell'ospedale di Jesolo, anche se io non vi nascondo, e non mi vergogno di dire, che se domani mattina questa cosa si fa, andrò personalmente a chiedere una convenzione per le associazioni sportive di Jesolo, perché i nostri ragazzi possano essere curati là, visto che sono all'avanguardia nelle patologie del ginocchio, della spalla, dell'anca, eccetera. Non mi vergogno di dirlo. Fatto salvo che l'ospedale di Jesolo, ad oggi, la sua scheda ce l'ha, il suo indirizzo ce l'ha. Poi, se continuano a fare baruffe nel Veneto orientale, perché non sanno dove mettere l'ospedale, vengano pure a metterlo a Jesolo, noi gli daremo non cinquantamila metri cubi, personalmente gliene darei un milione, che non c'entrano niente con i metri cubi zero di cui si parlava nel PAT. Se ci sono interventi pubblici o di interesse pubblico, vengano pure a Jesolo, che noi gli daremo tutta l'attenzione e i metri cubi necessari, l'importante è che siano iniziative di interesse pubblico o pubbliche, tanto per fare chiarezza. Mi pare che la proposta di delibera abbia al suo interno tutte quelle garanzie, ovvie che devono essere richieste. Garanzie nei tempi, garanzie per quanto riguarda l'agibilità, garanzie che nel corso degli anni, abbiamo visto, a volte non sono state richieste. Anzi, il più delle volte non sono mai state richieste da qualche altra maggioranza. Le nostre richieste sono state invece inserite. Quindi non vedo quali possano essere le perplessità sullo strumento urbanistico, perché noi stasera andiamo a discutere lo strumento urbanistico. Ci saranno ulteriori puntate, speriamo che la prossima puntata anche il consigliere De Zotti veda rasserenate le sue perplessità, per cui auspico che ci sia il più ampio coinvolgimento, perché questo è stato l'*input* che ci siamo dati come maggioranza, che ci sia su questa vicenda e su altre di questa portata con caratteristiche dell'eccezionalità e che vengano da gruppi imprenditoriali, che girano l'Europa e, come diceva prima Renato Martin, se vengono a Jesolo, non è che gli è caduto a moscacieca il dito su Jesolo ma perché fanno le loro valutazioni, le loro considerazioni. Molto probabilmente credono molto più loro in questa Città, che qualche altro consigliere. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Bergamo, che aveva chiesto di parlare.

ASSESSORE BERGAMO. Era giusto per puntualizzare il punto n. 2 degli emendamenti. Ribadisco una cosa, soprattutto al consigliere Bison, che se noi andiamo ad approvare questa come proposta da lei, è riduttivo rispetto a quello che la legge regionale ci consente, perché qui parliamo di funzione, in realtà con legge regionale all'articolo 3 noi andiamo ad approvare e a limitare la realizzazione.

CONSIGLIERE MENGO. Volevo solamente sottolineare questa ultima parte, cioè il fatto che la clinica venga adibita e sostituisca la parte pubblica, è veramente un'invenzione di cui nessuno credo porti a casa la titolarità. Chiunque sostenga questo in questo contesto, si sbaglia o usa questo meccanismo con fare strumentale. Quindi la clinica è una cosa, l'ospedale pubblico è totalmente un'altra cosa. La signora Antonia, amica del dottor Bison, andrà sicuramente all'ospedale pubblico così come ci andrà anche il consigliere Mengo.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione? Vedo un'altra prenotazione, vorrei capire a che titolo. Deve replicare al consigliere Mengo per fatto personale? Sia breve.

CONSIGLIERE BISON. Volevo dire a Otello Bergamo, ma tranquillamente, questa è un'altra cosa. Forse non ci capiamo, forse è stata espressa male. Quello che prevede la legge, lo avete già scritto in delibera, perfetto. Questo chiede un parere preventivo se sta in piedi la cosa. Questa sera c'è Martin che non riesce a

contenersi, ma va bene, sappiamo che questo progetto gli piace. Se io fossi Bergamo, comincerei a preoccuparmi, perché ho visto qua uno spostamento di maggioranze, comunque a parte le battute ribadisco che non va a sovrapporsi, a sminuire il resto.

PRESIDENTE. Assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Consigliere Bison, con tutta l'amicizia che abbiamo, ma le dico che questa considerazione che fa, è un po' fuori luogo. È un errore aver presentato questo emendamento.

PRESIDENTE. Come richiesto da coloro che hanno presentato gli emendamenti, andiamo a votare i due punti dell'emendamento uno a uno. Per cui, il primo punto che si va a votare, è al punto n. 2 dopo la frase *“con le seguenti prescrizioni dell'unità operativa urbanistica da ottemperare prima dell'approvazione”*, aggiungere *“il rilascio del permesso a costruire è vincolato al perfezionamento della cessione non onerosa dell'area di proprietà privata attualmente utilizzata per l'impianto sportivo di rugby”*. La votazione è aperta su questo emendamento.

1a Votazione

DOPO DI CHE, messo ai voti, con il sistema di rilevazione elettronica, la prima parte dell'emendamento prot. n. 81.806 del 24/12/2013 alla proposta di deliberazione ad oggetto *“variante parziale al p.r.g. ai sensi dell'art. 48, comma 1, legge regionale 23/04/2004 n.11 e ss. mm. per l'individuazione di una nuova struttura sanitaria. Adozione”*, si evidenzia il seguente esito:

- presenti: Sindaco e n. 16 (sedici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo, Serafin, Pomiatto, Campaner, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: nessuno;
- votanti: Sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri;
- astenuti: n. 2 (due – Campaner e Martin) consiglieri;
- favorevoli: n. 5 (cinque – Buscato, De Zotti, Pomiatto, Carli e Bison) consiglieri;
- contrari: Sindaco e n. 9 (nove – Crosera, Baseotto, Pasian, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo e Serafin) consiglieri.

Il presidente, constatato l'esito della votazione, proclama non approvato l'emendamento e ciò ad ogni effetto di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla seconda parte dell'emendamento. *“Il permesso a costruire è vincolato al rilascio da parte della regione Veneto e dell'azienda Asl 10 Veneto orientale di un parere preventivo allo svolgimento dell'attività sanitaria sul territorio”*. La votazione è aperta.

2a Votazione

DOPO DI CHE, messo ai voti, con il sistema di rilevazione elettronica, la seconda parte dell'emendamento prot. n. 81.806 del 24/12/2013 alla proposta di deliberazione ad oggetto *“variante parziale al p.r.g. ai sensi dell'art. 48, comma 1, legge regionale 23/04/2004 n.11 e ss. mm. per l'individuazione di una nuova struttura sanitaria. Adozione”*, si evidenzia il seguente esito:

- presenti: Sindaco e n. 16 (sedici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo, Serafin, Pomiatto, Campaner, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: nessuno;
- votanti: Sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri;
- astenuti: n. 2 (due – Campaner e Martin) consiglieri;
- favorevoli: n. 5 (cinque – Buscato, De Zotti, Pomiatto, Carli e Bison) consiglieri;
- contrari: Sindaco e n. 9 (nove – Crosera, Baseotto, Pasian, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo e Serafin) consiglieri.

Il presidente, constatato l'esito della votazione, proclama non approvato l'emendamento e ciò ad ogni effetto di legge.

PRESIDENTE. Anche la seconda parte dell'emendamento viene respinta. Ora votiamo la delibera nel testo depositato, visto che gli emendamenti sono stati respinti. La votazione è aperta.

3a Votazione

SUCCESSIVAMENTE, messa ai voti, con il sistema di rilevazione elettronica, la proposta di deliberazione ad oggetto: *“variante parziale al p.r.g. ai sensi dell'art. 48, comma 1, legge regionale 23/04/2004 n.11 e ss. mm. per l'individuazione di una nuova struttura sanitaria. Adozione”*, si evidenzia il seguente esito:

- presenti: Sindaco e n. 16 (sedici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo, Serafin, Pomiatto, Campaner, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: nessuno;
- votanti: Sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri;
- astenuti: n. 3 (tre – Buscato, De Zotti e Bison) consiglieri;
- favorevoli: Sindaco e n. 11 (undici – Crosera, Baseotto, Pasian, Vallese, Mengo, Nardini, Senno, Perazzolo, Serafin, Campaner e Martin) consiglieri;
- contrari: n. 2 (due – Pomiatto e Carli) consiglieri.

Il presidente, constatato l'esito della votazione, proclama approvata la proposta di deliberazione e ciò ad ogni effetto di legge.

VISTA la proposta di deliberazione n. 2013/153 del 23/12/2013 ad oggetto: *“VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N.11 E SS. MM. PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA SANITARIA. ADOZIONE.”*, allegata alla presente delibera e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

DATO ATTO del parere espresso dalla III commissione consiliare nella seduta del 23 dicembre 2013, con esito favorevole.

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.

VISTO l'esito delle votazioni come sopra specificate.

DELIBERA

1. di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 2013/153 del 23/12/2013 ad oggetto: *“VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N.11 E SS. MM. PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA SANITARIA. ADOZIONE.”*, allegata alla presente come parte integrale e sostanziale;
2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, saranno posti in essere dal dirigente del area lavori pubblici e urbanistica.

PRESIDENTE. La parola al signor Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Quella di stasera è una delibera sulla quale un Sindaco spererebbe di avere l'approvazione da parte di tutti i consiglieri, perché è sicuramente una delibera che potrà permettere di fare qualcosa di importante, di interessante per la nostra Città. Purtroppo non è così, comunque ogni consigliere ha la libertà di votare quello che vuole, ed è giusto che sia così. Ringrazio i consiglieri che l'hanno votata e volevo fare alcune considerazioni veloci su alcuni punti che sono stati trattati questa sera. Qualcuno mi ha accusato di aver portato troppo in fretta questa delibera, e non mi sembra proprio che sia una cosa giusta, perché se era da questa estate che si è parlato di questa delibera, c'è però stato un momento in cui non si sapeva, e gli uffici tecnici ne sono testimoni, se doveva avere prima l'approvazione della Regione

o prima quella del Comune. Dopo si è arrivati alla conclusione che doveva essere prima il Comune ad approvare la variante e quindi si è deciso di dare attuazione a questo *iter*. È comunque un mese che ne parliamo, ne abbiamo parlato prima in una riunione di maggioranza, ai primi di dicembre, poi abbiamo fatto riunione dei capigruppo, poi, cosa inconsueta, ho fatto una riunione con tutti i consiglieri - qualcuno è giustificato perché era assente in quanto ammalato - in cui ho invitato, oltre alla proprietà, anche i proponenti del progetto sanitario, affinché spiegassero qual era il progetto. E chi ha voluto, ha fatto delle domande, delle proposte. Chi ha voluto. Però qualcuno non ha fatto nessuna proposta, non ha fatto nessuna richiesta. Poi mi sembra che ci sia la volontà di fare un po' di confusione tra quella che è la struttura pubblica e quella che invece è la struttura privata. Sono due cose completamente diverse. Nessuno ha detto che c'è commistione con l'ospedale che esiste. Questa è una cosa completamente diversa, è stata spiegata più volte. Questa è una struttura completamente privata che dovrebbe fare quello che hanno proposto. Tutte le garanzie che sono state chieste nella riunione dei capigruppo: campo da *rugby*, lavori da fare in viale Oriente, sono tutte quante state inserite all'interno della variante. Il fatto che non si dia prima la concessione a una che all'altra, il fatto che non ci sia l'agibilità prima sono tutte cose che sono state inserite all'interno della delibera, quindi le garanzie ci sono tutte. Dopo, che venga fatto o no, noi dobbiamo sicuramente provarci. Ma perché dobbiamo tarpare le ali a chi crede nella nostra Jesolo e vuole investire? Mi sembra una cosa che non ha nessun senso. Certamente sono state giustamente chieste delle garanzie, e queste garanzie sono state previste. Quindi lasciamo che qualcuno creda nella nostra Jesolo, dovremmo farlo anche noi, ma se c'è qualcuno che vuole investire a Jesolo, creando anche occupazione, consigliere Bison, perché c'è scritto anche dei posti di lavoro normali, manuali, non specialisti nella relazione che lei sicuramente ha letto, quindi non sono duecento posti, sono dieci posti, cinque. Le sembra poco? Secondo me, è importante. Dopo c'è un consigliere che parla di un sacrificio di un'area verde, ma mi sembra che un progetto del genere merita bene il sacrificio di un pezzo di pineta, che non è pineta ma è un'area verde. È il consigliere Pomiatto che ha parlato di questo. Poi c'è un altro consigliere che parla: non aspettiamoci che questa struttura, questo ospedale vada a risolvere i problemi del nostro ospedale. Ma chi l'ha detto? Nessuno. Tutte invenzioni. Poi, lo stesso consigliere parla di un grandissimo progetto e di una grande opportunità per Jesolo. Però dopo non vota, si astiene. Non lo capisco. Poi addirittura parla, sempre lo stesso consigliere, di uno spostamento di maggioranza. Qua non c'è nessuno spostamento di maggioranza, c'è qualche consigliere di minoranza che ha capito l'importanza di questo progetto e l'ha votato e ne sono soddisfatto, perché hanno capito l'importanza che può avere non solo per la pineta, per tutta Jesolo questo progetto. Poi c'è una consigliera di maggioranza che si astiene. Io ricordo a questa consigliera che lei fa parte di un gruppo consiliare che appoggia il sottoscritto, quindi la invito a fare le opportune considerazioni del caso. Grazie a tutti. Buona serata.

PRESIDENTE. Prima di chiudere, credo innanzitutto che il discorso sull'*iter* non fosse rivolto a lei, consigliere De Zotti, che era assente giustificato, e poi chiedo per cortesia anche al signor Sindaco che, se deve fare interventi puntuali sulle persone, li faccia quando i consiglieri hanno ancora modo di intervenire, perché hanno diritto di replica, se qualcuno aveva qualcosa da dire a sua difesa. Ringrazio tutti, colgo l'occasione anche per porgere a voi tutti gli auguri di una buona fine e un buon inizio anno.

DOPO DI CHE il presidente dichiara tolta la seduta alle ore 18,24 circa del giorno 27 dicembre 2013.



COMUNE DI JESOLO

Provincia di Venezia

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N 2013/153 DEL 23/12/2013

ASSEGNATA AL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 48, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 23/04/2004 N.11 E SS. MM. PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA SANITARIA. ADOZIONE.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

PREMESSO che il comune di Jesolo è dotato di piano regolatore generale (P.R.G.), approvato dalla giunta regionale veneta in data 4/08/1977 con delibera n. 3425, mentre la strumentazione urbanistica ora vigente per l'intero territorio risulta quella successivamente approvata con provvedimenti della giunta regionale n. 2652 del 4/08/2000, n. 1979 del 19/07/2002, n. 1145 del 18/04/2003 e n. 812 del 08/04/2008, con provvedimento del consiglio comunale n. 56 del 10/04/2007 e con gli ulteriori provvedimenti della giunta regionale n. 3313 del 03/11/2009 e n. 1334 dell'11/05/2010.

RILEVATO che:

- in data 11/06/2013 al prot. 35751 e successiva integrazione in data 28/11/2013 al prot. 76117 del 29/11/2013, la ditta proprietaria di alcune aree ubicate in viale Oriente, ha presentato richiesta di variante parziale al P.R.G. per l'individuazione di una nuova struttura sanitaria;
- le aree sopraccitate sono ricomprese all'interno dell'ambito di progettazione unitaria n. 35, il cui piano urbanistico attuativo è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 87 del 21/05/2007 e convenzionato in data 19/02/2009 con rep. 86991, a rogito del notaio Carlo Bordieri di Jesolo;
- l'ambito di variante ricade su due distinte destinazioni di P.R.G.: una prima porzione, collocata nella parte più interna del compendio rispetto al mare, ricadente in zona D2.3, è destinata alla realizzazione di strutture ricettive e residenziali; la residua superficie, corrispondente alla fascia del lotto posta a sud e più vicina all'arenile, ricadente in zona F3.1, è destinata a verde pubblico.

ATTESO che:

- la proposta di variante riguarda la modifica dei perimetri delle zone omogenee interne all'ambito 35 e la diversa classificazione delle stesse prevede una specifica scheda "speciale" per l'area D2.3 "per attività turistico residenziali e di pubblico interesse" ed una conversione della zona F3.1 "aree di verde pubblico" in zona F2.3 "zona per attività sanitarie", con individuazione di tale nuova zona F per attrezzature sanitarie in parte sulle aree destinate a verde pubblico ed in parte su aree collocate nell'ambito della zona territoriale a destinazione mista ricettivo-residenziale;
- la proposta succitata mantiene l'obbligo di progettazione unitaria individuata nel PRG come ambito di progettazione unitaria n. 35.

RILEVATO inoltre che l'integrazione alla proposta di variante parziale, presentata dall'arch. Valter Granzotto in data 28/11/2013 al prot. 76117 del 29/11/2013 e successivamente integrata in data 20/12/2013 al prot. 81304, è composta dai seguenti elaborati:

Tav. 01	Variante P.R.G.C. ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 - Raffronto	Prot. 13/76117
All. 01	Relazione	Prot. 13/81304
All. 02	Verifica di compatibilità idraulica	Prot. 13/76117
All. 03	Verifica di non assoggettabilità a VINCA	Prot. 13/76117
All. 04	Rapporto ambientale preliminare	Prot. 13/76117

ATTESO inoltre che:

- nella norma della variante in parola si prevede che *“l'intervento è soggetto a preventiva approvazione di un piano urbanistico attuativo esteso all'intera area. È pur tuttavia possibile, vista la presenza delle principali opere di urbanizzazione lungo viale Oriente, ai sensi della normativa vigente, anticipare la realizzazione della struttura sanitaria mediante permesso di costruire in diretta attuazione del P.R.G.”*.
- il beneficio pubblico viene individuato nella norma puntuale con l'obbligo di riqualificazione del tratto di viale Oriente da via Cigno Bianco a piazza Europa, e con la cessione non onerosa dell'area in proprietà privata attualmente utilizzata per l'impianto sportivo di rugby.

CONSIDERATA l'istanza meritevole di accoglimento in quanto:

- l'iniziativa proposta dai privati riveste un'importante occasione di sviluppo delle locali politiche territoriali ed economiche per le finalità e le ricadute di una struttura sanitaria di eccellenza, con i servizi annessi, considerata di importanza strategica per il territorio;
- la struttura in parola, date le caratteristiche oggettive e funzionali, presenta tutti gli elementi idonei a definirla oggettivamente quale opera di interesse generale, destinata a soddisfare esigenze di tipo sanitario della collettività locale e sovralocale;
- le *“attrezzature sanitarie”* sono infatti oggettivamente annoverate tra le opere di urbanizzazione secondaria dall'art. 16, co. 8, d.P.R. del 06/06/2001, n. 380 come tali definite poiché destinate a soddisfare esigenze della collettività e dunque l'interesse generale. In modo non dissimile dispone poi la legislazione regionale, che comprende tra le aree ed attrezzature per servizi individuate dall'art. 31, co. 2, lett. b), l.r. 23/04/2004, n. 11 e ss.mm. anche quelle che riguardano *“l'assistenza, i servizi sociali e sanitari”*;
- il dettato legislativo dell'art. 48, co. 1, l.r. 23/04/2004, n. 11 e ss.mm. non si limita a consentire le varianti in argomento solo in relazione ad *“opere pubbliche”* ma si estende espressamente a quelle *“di interesse pubblico”*, ovvero non solo alle strutture di proprietà pubblica ma anche a quelle che – seppur realizzate dal privato – concorrono al soddisfacimento delle esigenze della collettività secondo un criterio di oggettività.

VISTO il parere dell'avvocato Bruno Barel, presentato in data 20/12/2013 al prot. 81183, secondo cui risulta ammissibile – mediante l'approvazione di una variante parziale ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 48, co. 1, l.r. 23/04/2004, n. 11 e ss.mm. e 50, co. 3, l.r. 27.06.1985, n. 61 e ss.mm. – una modifica del vigente P.R.G. finalizzata alla realizzazione di una struttura sanitaria nonché l'introduzione, nei termini esposti, di tutte le ulteriori modifiche urbanistiche che siano giudicate strettamente funzionali alla realizzazione di tale opera.

RITENUTO, pertanto, che la variante urbanistica può seguire la procedura prevista dall'art.48, comma 1, della l.r. 23/04/2004, n. 11 e ss.mm., che richiama l'art. 50, comma 3, della l.r. 27.06.1985, n. 61 e ss.mm., il quale prevede la possibilità di adottare le varianti parziali *“finalizzate, o comunque strettamente funzionali alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico”*.

DATO ATTO che, in data 05/12/2013 con nota al prot. 77607, l'unità organizzativa urbanistica ha chiesto parere sulla variante al Genio Civile di Venezia ai sensi della legge n. 267 del 03/08/1998 e della D.G.R. n. 3637/2002 e ss.mm..

DATO ATTO inoltre che il presente provvedimento è privo di riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

PROPONE L'APPROVAZIONE DELLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1. di dichiarare la premessa parte integrante della presente proposta di deliberazione;
2. di adottare, ai sensi dell'art. 48, comma 1 della l.r. 23/04/2004, n. 11 e ss.mm. che richiama l'art. 50, comma 3, della l.r. 27/06/1985, n.61 e ss.mm., la variante parziale al piano regolatore generale per l'individuazione di una nuova struttura sanitaria, che riguarda la modifica dei perimetri delle zone omogenee interne all'ambito 35 e la diversa classificazione delle stesse, prevedendo una specifica scheda *“speciale”* per l'area D2.3 *“per attività turistico residenziali e di pubblico interesse”* ed una conversione della zona F3.1 *“aree di verde pubblico”* in zona F2.3 *“zona per attività sanitarie”*, presentata dall'arch. Valter Granzotto in data 28/11/2013 al prot. 76117 del 29/11/2013 e successivamente integrata in data 20/12/2013 al prot. 81304 e composta dai seguenti elaborati:

Tav. 01	Variante P.R.G.C. ai sensi dell'art. 48, L.R. 11/2004 - Raffronto	Prot. 13/76117
All. 01	Relazione	Prot. 13/81304
All. 02	Verifica di compatibilità idraulica	Prot. 13/76117
All. 03	Verifica di non assoggettabilità a VINCA	Prot. 13/76117
All. 04	Rapporto ambientale preliminare	Prot. 13/76117

con la seguenti prescrizione dell'unità organizzativa urbanistica da ottemperare prima dell'approvazione:
 -aggiungere, come ultimo comma della descrizione della scheda normativa della zona D2.3-4, la seguente frase: *“il rilascio dell'agibilità della residenza turistica è subordinato a quello della struttura sanitaria”*;

3. di dare atto che la struttura in parola, date le caratteristiche oggettive e funzionali, presenta tutti gli elementi idonei a definirla oggettivamente quale opera di interesse generale, destinata a soddisfare esigenze di tipo sanitario della collettività locale e sovralocale;

4. di dare atto che con l'approvazione della variante urbanistica di cui al punto 2, si intende decaduto anche il piano urbanistico attuativo approvato con delibera di consiglio comunale n. 87 del 21/05/2007 e convenzionato in data 19/02/2009 con rep. 86991, a rogito del notaio Carlo Bordieri di Jesolo;

5. di disporre che, prima dell'approvazione della variante in oggetto, dovrà essere acquisito il parere del Genio Civile e la verifica di assoggettabilità della variante alla valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della DGR 1539 del 27.09.2011 e ss.mm., nonché recepire le eventuali prescrizioni;

6. di indicare l'unità operativa urbanistica quale ufficio incaricato all'espletamento delle procedure previste dall'articolo 50, commi da 10 a 14, della l.r. 27/06/1985, n. 61 e ss.mm.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
 Otello Bergamo

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il presidente
ALBERTO CARLI

Il segretario comunale
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss. mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.